COMUNITÀ PASTORALE S. PAOLO VI
SAN GIULIANO MILANESE

www.parrocchiesangiuliano.it

punto d'incontro

Anno 5 - n° 12 - 12 dicembre 2021 - QUINTA DOMENICA DI AVVENTO

A CURA DELLA COMMISSIONE PER LA COMUNICAZIONE DELLE PARROCCHIE DI SAN GIULIANO MILANESE

Testimoni/4

Don Tonino Bello: il vescovo degli ultimi

Mons. Antonio Bello, meglio conosciuto come don Tonino Bello, nasce ad Alessano (Lecce) il 18 marzo 1935. Ordinato prete l'8 dicembre 1957, educatore in seminario, direttore dell'Ufficio pastorale diocesano di Ugento e parroco a Tricase, sempre nel Leccese, diventa vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi dal 4 settembre 1982 fino alla morte (20 aprile 1993). Dal novembre 1985, don Tonino è stato Presidente nazionale di Pax Christi, movimento internazionale che si propone di ***educare alla pace****.*

Ha segnato la sua vita, ***l'attenzione privilegiata agli ultimi,*** *ai derelitti, a coloro che la società scarta e che lui si impegnava a raccogliere per ridar loro la dignità perduta; non dall'alto di una cattedra, non usando parole complicate e piene di quel "sapere teologico" che non dà il pane a chi tende la mano e non dà nemmeno consolazione a chi mostra un cuore ferito ma mettendo se stesso in gioco,* ***riconoscendosi bisognoso anch'egli di continua conversione****.*

"Stavo per andare a celebrare la Cresima [...]. Sento suonare all'episcopio! Anche oggi che è domenica! Apro la porta. Una signora con la sua bambina con l'abito da prima Comunione. 'Signora anche oggi! Sei già venuta ieri! Che cosa vuoi?' [...]

'Fammi dire una parola'. *'Che cosa vuoi?ì.* 'Siamo molti nella nostra famiglia'. *'E allora?'.* 'Non ho i soldi per pagare il ristorante per tutti'. *'Vuoi che ti paghi anche il ristorante per i tuoi parenti? Ma insomma, è possibile che non si comprendano certe cose?'* 'No, no, fammi parlare'. *Ha tirato fuori il fazzoletto e mi ha detto:* 'Siccome i soldi che ho raccolto non bastano per tutti, tienili tu per i marocchini'. *[...] Se in quel momento si fosse aperta una voragine e mi avesse inghiottito, sarei stato più felice."*

Non aveva paura di ammettere la sua umanità, non aveva vergogna di dire gli inciampi della sua vita, non aveva timore di confessarsi davanti alla sua gente.

Ma era anche deciso e rivoluzionario nel suo pensiero; ***un profeta*** *e come tutti i profeti non aveva paura di niente e nessuno e non era accomodante per niente.*

I suoi auguri di Natale scritti pochi mesi prima di morire: "Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi: 'Buon Natale' senza darvi disturbo [...]. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. [...] Buon Natale!" (da "Auguri scomodi").

*Comunione, evangelizzazione e scelta degli ultimi sono i perni su cui svilupperà, da vescovo, la sua idea di Chiesa (****la "Chiesa del Grembiule"****). Lo troviamo, così, assieme agli operai in lotta per il lavoro, insieme ai pacifisti, insieme agli sfrattati che ospiterà in episcopio.*

Rinuncia ai "segni di potere" e sceglie il "Potere dei Segni".

(continua a pag. 4)

Ambrosiani anche in questo tempo

Il discorso alla città dell'Arcivescovo Mario

Con gentilezza. Virtù e stile per il bene comune è il titolo del Discorso alla città che Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, ha pronunciato alla vigilia della festa di Sant'Ambrogio, come da tradizione. In Basilica, ad ascoltarlo, amministratori locali, autorità militari, esponenti del mondo culturale, dell'economia, del sindacato, della società civile.

Consigliamo a tutti di leggerlo, cliccando sul link del titolo sopra evidenziato o andando sul sito www.chiesadimilano.it.

Mons. Delpini, ***ispirandosi al modello di Ambrogio*** che, prima di essere acclamato Vescovo, fu governatore delle provincie del nord Italia (Lombardia, Liguria ed Emilia) per le sue capacità di mediatore, particolarmente efficaci nel dirimere le aspre dispute dell'epoca tra cattolici e ariani (una delle dottrine cristiane che contava molti adepti nella zona di Milano) si impose anche al momento di eleggere un nuovo vescovo per la città quando riuscì a placare il popolo in rivolta alla morte del vescovo ariano Aussenzio. Di Ambrogio si dice che fosse ***dolce e misurato nello scrivere come nel parlare,*** venne addirittura definito "***dolce come il miele***": ecco il richiamo che Delpini fa alla "***gentilezza***", questo lo "***stile***", con cui operare al servizio del benessere collettivo. ***Lungimiranza, fierezza e resistenza*** sono poi le "virtù" richieste soprattutto a chi lavora nelle istituzioni.

"In un tempo di fatica esistenziale per tutti, per il crescere dell'ansia, a seguito della interminabile pandemia, occorre uno stile nell'esercizio dei ruoli di responsabilità che assicuri e rassicuri, che protegga e promuova, che offra orizzonti di speranza, anticipando, nella fermezza e nella gentilezza, il senso promettente e sorprendente della vita, con un agire non tanto e non solo solidale ma sinceramente fraterno".

"Per gentilezza non intendo solo le "buone maniere", ma ***quell'espressione della nobiltà d'animo*** *in cui si possono riconoscere* ***la mitezza, la mansuetudine, la finezza nell'apprezzare ogni cosa buona e bella, la fermezza nel reagire all'offesa e all'insulto con moderazione e pazienza"*** precisa Delpini. Spesso chi ha responsabilità si trova di fronte "*il singolo individuo, incline a pensare solo a sé e a ritenersi il centro dell'universo, secondo un individualismo troppo diffuso e troppo approvato, ritenga che i suoi desideri, bisogni, pretese, tutto sia legittimo e urgente*". Per questo è necessaria saggezza e lungimiranza per distinguere invece le emergenze vere: "*Per guardare oltre l'immediato e individuare le vie da percorrere sono una grande risorsa i risultati degli studi, la raccolta dei dati e la loro interpretazione, la collaborazione tra le accademie e i politici, tra uomini e donne di esperienza e gli amministratori, tra persone di pensiero e chi deve formulare leggi e decisioni*".

Su questo versante ***anche la Chiesa può dare il proprio contributo***. Per questo monsignor Delpini propone alcune priorità per "*incoraggiare provvedimenti pertinenti*": promuovere la famiglia, affrontare l'emergenza educativa, risolvere la sfida tra ambiente e lavoro trovando soluzioni opportune e praticabili per la difesa dei posti di lavoro e delle attività produttive e contemporaneamente salvaguardando l'ambiente.

Sono temi e problemi di ampio spessore e di non semplice soluzione: l'invito dell'arcivescovo a tutti è "***Non lasciamoci cadere le braccia***": fierezza, riconoscenza a chi vive con onestà, impegno e fiducia, promuovere la partecipazione, contrastare con determinazione l'aggressività dei linguaggi prepotenti, sgarbati, offensivi. con un richiamo allo scandalo della violenza sulle donne che continua, purtroppo, nel nostro paese!

Occorre ***la virtù della resistenza*** e per questo l'arcivescovo fa un ***elogio degli artigiani del bene comune,*** un modello di comportamento da imparare e praticare da tutti, da ciascuno.

"*La vita non risparmia a nessuno le sue asprezze. Ciascuno è tentato di ripiegarsi a compiangersi per le difficoltà, le sofferenze, le delusioni che lo affliggono.*

Il sole sorge sui buoni e sui cattivi, come la pioggia scende sui buoni e sui cattivi. C'è però differenza tra i "buoni" e i "cattivi". Infatti la vita può essere buona per chi fa il bene, e l'intima persuasione di non vivere per niente, ma per dare compimento alla propria vocazione per il bene di tutti, è uno spiraglio sul giudizio di Dio.

La nostra società è abitabile e la nostra terra desiderabile non per un qualche privilegio della natura, ma perché ***in ogni luogo e in ogni ruolo vivono e operano persone serie e oneste. Mi piacerebbe chiamarle "artigiani del bene comune".***

Gli artigiani del bene comune sono dappertutto e fanno qualsiasi cosa, ma si caratterizzano perché ***quello che fanno lo fanno bene*** *e sono convinti che* ***il***

***bene sia già premio a se stesso**, anche se, ovviamente, pretendono il giusto compenso per il lavoro che svolgono.*
*Gli artigiani del bene comune sanno che ci sono cose più importanti di altre: in primo luogo **coltivano i rapporti fondamentali,** con il marito, la moglie, i figli, i genitori; **sono pronti a qualsiasi sacrificio per i figli** e non hanno ambizione più grande di quella di dare loro un futuro migliore; **lavorano volentieri** e mettono nel lavoro **attenzione e competenza;** hanno **rispetto dell'ambiente** in cui vivono e **contrastano lo spreco, il degrado, lo squallore.** Sono **onesti:** sanno che si può guadagnare di più se si è disonesti, ma disprezzano le ricchezze accumulate rovinando gli altri e la società. **Sono intraprendenti** e se c'è da dare una mano non si tirano indietro e, se hanno stima di coloro che per il bene comune si caricano di fastidi, loro non sono da meno, per quello che possono.*
*Gli artigiani del bene comune vivono, come tutti, giornate buone e giornate cattive. Ma in conclusione possono dire: "**Ho fatto quello che ho potuto, ho fatto quello che dovevo fare**".*
*Alcuni sono burberi, altri espansivi, alcuni sono forti, altri fragili, alcuni sono i primi della classe, altri modesti, **sono uomini e donne che sanno essere gentili.** Alcuni sono i "milanes de Porta Cicca", altri sono figli delle terre del sole e dei fiumi, tutti sono uomini e donne che sanno essere gentili.*
*Gli artigiani del bene comune **sono capaci di resistenza.***
*Resistono **nella fatica quotidiana.***
*Resistono **nelle prove della salute e del lavoro.***
*Resistono **nelle complicazioni della burocrazia della società complessa.***
*Resistono **alle tentazioni del denaro facile e delle amicizie losche."***

Viva gli artigiani del bene comune, allora!
Impegniamoci a diventarlo, per il bene nostro, delle nostre famiglie, delle nostre comunità, religiose e laiche, per il bene del nostro paese.
Il discorso alla città si conclude con questo incoraggiamento:
"È mio desiderio incoraggiare tutti nella pratica della lungimiranza, fieri della nostra identità ambrosiana e proprio per questo forti nel resistere a ogni illegalità, tentazione divisiva, mancanza di speranza, certi che la potenza d'amore dello Spirito continua ad abitare anche la nostra Milano facendo germogliare infiniti semi di bene".

Commissione Comunicazione

Pellegrinaggio a Roma per la canonizzazione di Charles de Foucauld

Le Discepole del Vangelo organizzano un pellegrinaggio **a Roma dal 14 al 16 maggio 2022** per la *canonizzazione di Charles de Foucauld.*
Per chi volesse partecipare ***il termine per le pre-iscrizioni è il prossimo 15 dicembre***: info e preiscrizioni da sorella Michela Cusinato (3402180832).

Confessioni adulti

Oltre agli orari che saranno esposti in ciascuna parrocchia della città, una ulteriore possibilità per le confessioni in occasione delle festività natalizie sarà: martedì 21 dicembre a S.Giuliano M. dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 16 alle 17.30.

Confessioni P.G.

Per gli *ADOLESCENTI,* **lunedì 20 dicembre alle ore 20.30 a Zivido** (seguirà un momento di festa);
per *DICIOTTENNI E GIOVANI,* **giovedì 23 dicembre alle ore 21 a S.CarloB.**
per i *PREADOLESCENTI,* **nelle singole parrocchie.**

ORARI S. MESSE DELLE SETTE PARROCCHIE E DELL'ABBAZIA DI VIBOLDONE

Parrocchia	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
S. GIULIANO MARTIRE	18.00	18.00	9.30	18.00	18.00	17.30	9.30 - 11.15 - 18.00
S. CARLO BORROMEO	18.00	18.00	20.45	8.30	18.00	18.30	9.00 - 11.00
MARIA AUSILIATRICE	18.30	8.30	18.30	20.45	8.30	18.00	9.00 - 11.00
S.MARIA IN ZIVIDO	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00	18.30	8.30 - 10.30 - 18.30
S. MARZIANO	17.30		17.30		8.30	18.30	8.30 - 11.00
SANTI PIETRO E PAOLO	8.30	18.00	8.30	18.00	18.00	17.30	10.00 - 17.30
S. AMBROGIO CIVESIO				20.30		17.30	11.00
ABBAZIA DI VIBOLDONE	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	10.15

(continua da pag. 1)

E' stato così coerente da creare imbarazzo perfino in certi ambienti, compresi quelli curiali: sapeva di essere diventato ***un vescovo scomodo.***
Un'espressione che secondo me racchiude bene il messaggio che don Tonino ha portato nel mondo: ***"Se la fede ci fa essere credenti e la speranza ci fa essere credibili, è solo la carità che ci fa essere creduti"****.*
Don Tonino è stato proclamato "venerabile" pochi giorni fa. Venerabile è chi vive le virtù cristiane (fede, speranza e carità, in particolare) senza mezze misure senza ritegno, senza limiti, senza equilibrio (e non chi si ritiene tale, perché si auto-pone sopra un piedistallo). Questi è don Tonino Bello: campione di responsabilità perdurante, di coerenza estrema, d'impegno tenace. Nella ferialità. Per l'eternità.

don Roberto Pagani

Concerto di Natale a San Giuliano Martire

Domenica 19 dicembre, alle ore 15.30, presso la chiesa di S. Giuliano Martire (p.zza della Vittoria 6), potremo ascoltare un Concerto di Natale con il Quartetto d'archi della Milano Metropolitan Orchestra e Francesco Borali, violino solista.
Saranno eseguite musiche di Morricone, Monti e Paganini.
La Milano Metropolitan Orchestra è considerata fra le più apprezzate orchestre milanesi. Nuova, giovane e di suono brillante garantisce da subito grande professionalità e vasto repertorio lirico e sinfonico, tanto da riscontrare singolari successi nei teatri milanesi (Teatro Arcimboldi, Teatro Manzoni), Teatro Donizetti di Bergamo ed in giro per i palcoscenici e festival italiani ed esteri.

Per l'ingresso è richiesto il GREEN PASS.

A S. CARLO torna la Compagnia Teatrale

La ***Compagnia Teatrale dell'Oratorio San Carlo*** che, come tante altre realtà, ha dovuto subire, una battuta di arresto all'inizio della pandemia, ha deciso, per ricominciare e permettere ai "vecchi e ai nuovi" di riprendere confidenza con il palco, di mettere in scena una rivisitazione dello storico romanzo "***Il Canto di Natale***" di Charles Dickens, nei giorni di **venerdì 17 dicembre (alle ore 21), sabato 18 dicembre (alle ore 21) e domenica 19 dicembre (alle ore 16.30).**
Ovviamente non è stato semplice recuperare tutti i diversi volontari e riuscire a costruire uno spettacolo con recitazione, canto e ballo, mantenendo tutte le norme della sicurezza che questo virus ci ha imposto, ma la forza di volontà e soprattutto la voglia di stare insieme e di creare qualcosa come comunità, ci ha permesso di ottenere questo risultato che speriamo possa essere solo l'inizio delle prossime avventure che ci attendono.
Sempre per garantire la sicurezza di tutti, abbiamo deciso di tenere lo spettacolo sotto al tendone (riscaldato), tenendo presenti le misure di distanziamento e richiedendo l'utilizzo della mascherina ed il ***super green pass***; certi che queste "limitazioni" siano solo l'occasione per godersi una serata in compagnia senza ansie e paure.
Per evitare assembramenti e garantire tutte le norme, ***allo spettacolo si potrà accedere solo su prenotazione*** (**solo WhatsApp 348.3993649**).
Ora ... aspettiamo solo voi!!

Chiara Bertozzi

CONTATTI DELLE SEGRETERIE PARROCCHIALI

S. Giuliano Martire	02.9848385	segreteria@sangiulianomartire.net
S. Carlo Borromeo	02.9848105	sangiulianosancarlo@chiesadimilano.it
Maria Ausiliatrice	02.98240584	borgoest@chiesadimilano.it
S. Maria in Zivido	02.98241770	sangiulianozivido@chiesadimilano.it
S. Marziano-Sesto U.	02.9880048	parrocchia.marziano@alice.it
Santi Pietro e Paolo	02.98490488	borgolombardo@chiesadimilanwo.it
S. Ambrogio - Civesio	02.98281141	parrocchiacivesio@fastwebnet.it
Abbazia Viboldone	02.9841203	benedettine@viboldone.it

PRENDI NOTA

Avvento in città

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 8, ***100 secondi di Parola*** con don Roberto e don Joseph, sul canale YouTube della comunità pastorale.

Giovedì 16 dicembre, dalle 21 alle 22, l'ascolto del Vangelo su piattaforma ZOOM con ***le Discepole del Vangelo*** (ID riunione: 821 7594 8021 Passcode 165472).

Venerdì 17 dicembre, dalle 21 alle 22, il Vangelo della domenica ***con don Paolo e don Enzo*** su piattaforma ZOOM (ID riunione: 950 0975 8014 Passcode 112233).

Domenica 19 dicembre dalle ore 15, ***chiesa di S.Maria in Zivido,*** una Sacra Rappresentazione, il **Presepe vivente,** "*ricreando e rivivendo la nascita di Gesù a Betlemme*".

Per commenti, suggerimenti e collaborazioni:

comunicazione7p@gmail.com